

Oleggio, 14/12/2014

III Domenica di Avvento - Anno B

Domenica "Gaudete"

**Letture:** Isaia 61, 1-2. 10-11

Cantico di Luca 1, 46-50. 53-54

1 Tessalonesi 5, 16-24

**Vangelo: Giovanni** 1, 6-8. 19-28

*Gioite*

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.  
AMEN!*



Il Natale sta per arrivare. In questa III domenica di Avvento, insieme ai bambini di terza elementare, ci prepariamo ad accogliere Gesù in noi, a farlo nascere davvero nel nostro cuore, come ha fatto Maria, la sua Mamma.

Il Vangelo di oggi ci parla ancora della missione di Giovanni Battista, che è stata quella di dar testimonianza della Presenza di Gesù, che è la Luce. Anche noi cercheremo di essere luce nella scuola, in famiglia, nel gioco, accogliendo con Amore gli altri e coloro che Gesù ci mette accanto.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

*Domenica "Gaudete"*

Di Giovanni Battista abbiamo parlato tanto, anche domenica scorsa. Preferisco proporvi un'Omelia sul messaggio di oggi. Oggi è la domenica "Gaudete".

Ci sono due domeniche durante l'Anno Liturgico: la domenica "Gaudete", in Avvento, e la domenica "Laetare", in Quaresima, che sono momenti di pausa. L'Avvento è un tempo di penitenza, che porta ad esplodere nella gioia del Natale. Da sempre, la Chiesa, ha messo una domenica di pausa.

## La gioia

Tutte le letture di oggi vertono sulla gioia. Tanti non sono d'accordo con questo messaggio biblico, perché i canti di gioia e i discorsi di gioia su un cuore ferito sono come aceto versato sulle piaghe.

Nella prima lettura, Isaia dice: *“Io gioisco pienamente nel Signore.”*

Nel Salmo responsoriale abbiamo cantato: *“L'anima mia esulta nel Signore!”*

Giovanni Battista, persona austera, dice che la sua gioia è giunta al colmo, perché sente la gioia dello Sposo.

Troviamo quindi quella frase, tanto incriminata, inserita nella seconda lettura, la prima lettera ai Tessalonicesi, che è il primo scritto del Nuovo Testamento. In essa leggiamo: *“Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa, infatti, è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.”*

## La volontà del Signore

La volontà del Signore è, secondo noi, molto enigmatica e viene abbinata alle disgrazie, alle malattie. Anche noi spesso diciamo, durante gli eventi, che ci provano: - Sia fatta la volontà del Signore!-

Sappiamo che questa nostra concezione non corrisponde al vero, perché noi abbiniamo la volontà del Signore a qualche evento negativo. L'unica volta che viene detto che cosa è la volontà del Signore, riguardo a noi, è contenuta nei versetti che abbiamo letto.

Ci interroghiamo come si fa ad essere lieti con tutti i guai che abbiamo. Si può. Ricordo sempre, quando mia madre era in coma; era la vigilia della “Domenica della gioia”. Ho deciso di scegliere la gioia anche in quell'occasione. La gioia è una scelta, non è una conseguenza.

## Il pensiero dei Padri della Chiesa e del Nuovo Testamento



**San Giovanni Crisostomo** dice: “ Nessuno può renderti felice, soltanto tu puoi farlo.” La felicità non è un possesso, è un essere. Io sono felice. Questa felicità avviene dall'incontro con il Signore. *“I discepoli gioirono al vedere il Signore.”* **Giovanni 20, 20.**

La gioia è una scelta che non dipende dal possesso delle cose. Noi cerchiamo un marito, in viaggio, un libro, una vincita...: ci rendiamo poi conto che, quando abbiamo ottenuto tutto questo, cerchiamo ancora altro. La gioia non dipende dall'aver qualche cosa, ma dall'essere in comunione con il Signore. Questo messaggio è presente soprattutto nel Vangelo, la Buona Notizia.



*San Tommaso d'Aquino- Affresco del Beato Angelico nel Convento di san Marco a Firenze*

**San Tommaso d'Aquino**, autore della "Summa Theologiae", dice che, se vogliamo progredire nella vita spirituale, dobbiamo cercare la gioia, scendere nel profondo, dove c'è la gioia.

**Santa Teresa di Lisieux** diceva di essere nervosa in superficie, ma appena scendeva nel profondo trovava la fonte d'acqua viva che le indicava: - Vieni al Padre!- Questo la consolava.

**Sant'Ignazio di Loyola** raccomandava: "Non scegliere, quando sei triste o depresso. Scegli, quando sei nella gioia, perché le vere scelte per la nostra vita sono le scelte del Signore e, quando siamo nella gioia, siamo nel Signore."



**Il Pastore d'Erma** al n. 40, 1 e 40, 3 della sua opera scrive: " La tristezza è il peggior di tutti gli spiriti ed è la più nociva ai servi di Dio...La tristezza unita alla preghiera non permette che la preghiera ascenda pura all'altare. Come l'aceto e il vino mescolati insieme non hanno lo stesso sapore, così la tristezza frammista allo Spirito Santo non conserva la stessa preghiera. Purificati, dunque, da questa nefanda tristezza e vivrai in Dio."

Sempre in **1 Tessalonesi 1, 6** leggiamo. *"Siete diventati imitatori del Signore, perché avete accolto la Parola del Signore con la gioia dello Spirito Santo, anche in mezzo alle tribolazioni, alle difficoltà."*

E in **Matteo 5, 11-12**: *"Beati voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi, per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli."*

### Rallegrati, gioisci, Maria

Molte persone hanno difficoltà a dire: "Rallegrati/gioisci, Maria", come la Chiesa consiglia, invece di "Ave, Maria"

### Il figlio della risata

C'è anche un riferimento ad Abramo, nostro padre nella fede. Abramo è il padre delle tre religioni monoteiste del Mondo: Ebraismo, Islam (da Ismaele, il figlio che Abramo ha avuto dalla schiava Agar), Cristianesimo.



Quando il Signore chiama Abramo, gli dice: *“Guarda le stelle del cielo e la sabbia del mare: così sarà la tua discendenza.”* Il figlio promesso, però non arrivava. Abramo e Sara si erano rassegnati, finché arriva la Trinità a dire:



*“Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio.”* **Genesi 18, 10.**

**Genesi 18, 11-12:** *“Era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. Allora Sara rise dentro di sé, perché sia lei, sia Abramo erano avanti negli anni.”*

Il Dio dell'Antico Testamento si inquieta per la risata di Sara. Il Talmud dice che da allora Jahve non ha parlato più con le donne.

Il figlio di Abramo e Sara viene chiamato Isacco, che significa “figlio della risata”.

Noi, discendenti di Abramo, siamo i figli della risata. Capisco che è difficile sorridere, ma da questo dipende di chi noi siamo discepoli.

### **Merito o misericordia**

Quando Gesù era ancora vivo, Giovanni Battista aveva più discepoli di Gesù, perché Gesù era troppo buono, misericordioso, mentre Giovanni Battista dà la ricompensa a chi se lo merita e la punizione a chi non ha meriti.

Con Gesù c'è il perdono, la misericordia.

Quando Giovanni Battista è nella prigione di Macheronte, manda messaggeri a Gesù, per chiedergli se davvero è il Messia. Gesù parla di segni messianici: *“Andate a riferire a Giovanni ciò che voi udite e vedete: i ciechi recuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti resuscitano, ai poveri è predicata la Buona Novella...”* **Matteo 11, 4-5.**

Ho chiesto di cantare

### **JESUS ESTA PASANDO POR AQUI**

perché, quando Gesù passava, guariva, liberava, c'era festa, gioia. Nel canto si sottolinea: *“Via la tristezza, viene l'allegria”*.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo: ci presentiamo a te, come il popolo della lode.



Il Prefazio dell'Avvento recita così: "Il popolo della lode è il popolo che Dio si è scelto, perché proclami le sue opere e canti le sue lodi."

Il Signore mi ha dato, questa mattina, il **Salmo 115, 17-18**: "*Non i morti lodano il Signore, né quanti scendono nella tomba. Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore, ora e sempre.*"

Gesù dacci vita, quella vita interiore che ci permette di andare oltre i problemi, oltre le difficoltà, per scegliere la gioia e progredire spiritualmente in questa ascesa continua, per poterti vedere. Signore, ti vogliamo vedere, come ti hanno visto le donne e i discepoli, che hanno provato gioia. Con questo canto, Signore Gesù, vogliamo che le nostre tristezze e i nostri problemi siano gettati via e possiamo realizzare la gioia nei nostri cuori.

*PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.*

